

presentare opportune proposte di riforma dei tributi locali in relazione ad un più corretto sistema di spese obbligatorie comunali e provinciali, nonchè un progetto organico e completo di giustizia amministrativa per tutto il Regno, e passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Grippo ha facoltà di svolgerlo.

Grippo. Onorevoli colleghi, non domando che brevi momenti di benevola attenzione, per dar ragione dell'ordine del giorno che ho presentato.

Comincio dal dichiarare che all'annuncio del disegno di legge non provai una naturale ripugnanza; mi pareva che qualche cosa ci fosse da fare.

Forse ciò dipenderà da quella tale leggenda sulla Sicilia, di cui ha parlato l'onorevole Nasi. Ma il nostro collega dovrà convenire, che se quella leggenda si è formata e può aver fuorviato i nostri giudizi, parte di colpa si deve attribuire agli stessi siciliani, tanto discordi fra di essi sulle vere condizioni dell'isola, e sulle urgenze dei provvedimenti da taluni invocati, da altri respinti.

Una certa favorevole disposizione sulla opportunità del provvedimento veniva in me dal nome di colui che era nominato come rappresentante di questa nuova istituzione.

Conosco da molti anni il Codronchi; ho fatto parte di un'amministrazione importante insieme con lui al suo primo istituirsi della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.

Il Codronchi applicò tutto il suo ingegno e tutta la bontà e rettitudine del suo spirito per rompere la compagine di clientele non corrette, di procedimenti amministrativi locali non lodati.

Ma sventuratamente la sua missione fu un infelice successo.

Alle antiche clientele si sostituirono altre formate da una fitta rete d'interessi personali; ed avvenne questo, che l'opinione pubblica gli si voltò contro e non passò molto tempo che si portarono sugli scudi quelle stesse clientele che il Codronchi si era proposto di disperdere per sempre.

Temo che in Sicilia potrà accadere lo stesso fenomeno, e su più larga sfera d'azione, e con danno molto maggiore, perchè si saranno eccitate gare, di prevalenze tra città e città, e risentimenti d'interessi, anche le gittimi, offesi, i quali determineranno un corrente di aspirazione alla rivincita, prolungando per molto tempo uno stato increscioso di lotte, in luogo della invocata e sperata pacificazione di classi.

E vengo subito alla mia dichiarazione la quale si riassume in questo. Io lodo la prudenza con la quale il Governo, nella sua relazione, ha cercato di dissimulare il lato politico di questo provvedimento, che si riassume nella istituzione del Commissario civile per la Sicilia.

Il relatore però della maggioranza della Commissione ha dichiarato che il disegno di legge aveva carattere nettamente politico, che « il Commissario Regio, con sue parole è uno strumento in mano al potere, esecutivo, destinato ad esercitare temporaneamente un'azione dinamica diretta a rompere o scompaginare, dove esiste, una catena d'interessi illegittimi e di abusi, i quali per le condizioni speciali di un dato territorio, non sono sensibili all'azione degli organi normali del Governo. »

Ma c'è qualche cosa di più grave. Nella stessa discussione avvenuta in questa Camera il relatore stesso ha pronunziato questa proposizione che, se non ho frainteso, è di una gravità eccezionale. Mentre il presidente del Consiglio aveva detto che il Commissario civile è un mezzo transitorio per riparare ad inconvenienti urgenti, l'onorevole Franchetti ha detto, che doveva essere un tentativo di lottare contro le ingiustizie della nostra legislazione ha prodotte. E così per l'onorevole relatore si viene a formare un potere destinato per la sua finalità stessa a porsi al di fuori e al di sopra della legge e questo potere dev'essere uno strumento in mano al potere esecutivo! Giudicate voi, onorevoli colleghi, quale nuovo precedente verremo istituendo di metodi di correzione della legislazione vigente, quale scuola di rispetto alle istituzioni ed alle leggi siamo per inaugurare. (*Bravo!*)

Ora il linguaggio così franco ed audace del relatore della maggioranza non concorre con quello del Governo, non merita più fec